

# LA BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO  
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO  
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi

• 2 per sei mesi

• 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agencia G. SCATI e presso l'Unione Tipo-Litografica Operaria. Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente. — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debonedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

~~Coloro che riceveranno il giornale e non intendessero di abbonarsi sono pregati di usarci la cortesia di ritornarlo alla Direzione.~~

## DEPUTATI VECCHI E NUOVI

La votazione del 5 corrente diede al Ministero una maggioranza di 34 voti.

Non è intenzione nostra riassumere le discussioni parlamentari sulle luttuose prime conseguenze della politica coloniale nè formular giudizi, dopo che la stampa italiana ed estera ebbe tutta ad occuparsene ed ampiamente.

Il modesto avviso nostro vogliamo esprimere tuttavia. —

Che un forte grido d'indignazione si sia levato in tutta Italia contro il Ministero è cosa innegabile, e che questo abbia demeritato omai della fiducia del paese è cosa certa, nè i 34 voti di maggioranza varranno a far perdurare uno stato di cose che la coscienza dell'universale ha ha omai riprovato abbastanza.

La vittoria, mi si perdoni il bisticcio, sa di sconfitta a mezzo miglio, e poca speranza conforta i più accaniti sostenitori del Ministero che questi possa reggersi a lungo sopra una base omai fraccida e crollante.

L'ancora di salvezza la ritrovò, dicono i molti, nella tema che una crisi venisse a gettare il paese in nuove e più serie angustie. — È atto di patriottismo sacrificare la gare di partito al benessere del paese. — Questa è cosa ineccepibile e sarà stoltezza oppugnarlo.

Ma tenuto calcolo di tutt'ocò, a nostro avviso era questione di dignità pel Parlamento, pur tenendo alta la bandiera del decoro nazionale con votare il credito per la nuova spedizione e magari un credito maggiore, di astenersi dallo esprimere fi-

ducia, votando l'ordine del giorno dell'on. Rudini.

La fiducia è fiducia — e votarla è un dire al governo « voi avete fatto bene e noi non possiamo a meno di rendervi tributo di elogio. »

L'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Rudini era evidentemente quello che maggiormente rispondeva alle esigenze del momento ed alla dignità del Parlamento. — Votare il credito ad unanimità evitando ogni pronunciamento sulla fiducia che debbasi avere nel ministero era cosa saggia e patriottica ad un tempo.

Spaventa, l'uomo d'ordine per eccellenza, elevandosi, nella sua grande anima di patriota, al disopra di ogni questione di partito, lo affermò.

La maggioranza non volle saperne di occuparsi esclusivamente di tener alto il prestigio dell'onore italiano. — Volle affermare corretto il procedere del Gabinetto, votando contro l'ordine del giorno Rudini e cioè implicitamente votando fiducia nel Ministero.

Votarono in favore del Ministero i rappresentanti del nostro collegio. — Votava contro il Ministero l'antico deputato del collegio d'Acqui On. Chiaves, ora rappresentante del 1° collegio di Torino.

Noi saremmo curiosi di conoscere al riguardo la opinione di quei grandi elettori che un tempo prestarono appoggio così efficace all'on. Chiaves e che sempre quand'egli era in lizza nel nostro collegio, lo proclamarono, com'egli si merita, uomo d'intelletto superiore, di intemerata coscienza, di retto criterio.

Tra il vecchio e i nuovi deputati chi ha meglio giudicato nella votazione del 5 corrente?

Per molti la risposta non sarebbe difficile o prevedersi. — Han meglio giudicato i deputati attuali... perchè appunto sono tali.

Noi per contro (vedete stranezza delle cose) andiamo in diverso parere. — E all'onorevole Chiaves diciamo ch'egli ha

votato con la serenità di una onesta coscienza e con la sicurezza di un intelletto serio.

Molti elettori direbbero bravo all'onorevole Chiaves se egli fosse ancora deputato del nostro collegio — egli non lo è più — dunque gli altri sono molto migliori.

S'abbia egli del suo collegio antico il modesto nostro saluto — Divergenti d'opinioni dell'on. Chiaves crediamo poterlo fare, e lo facciamo di cuore, perchè, come dissero gli onorevoli Crispi e Spaventa, non era e non è questione di partito, ma di coscienza e di patriottismo.

## Un Opinione sulla BOLLENTI

La Società, giornale novese, annunciava la uscita del nostro giornale, augurandoci prospera vita, del che rendiamo alla consorella le debite grazie, ricambiandole una cordiale stretta di mano.

E soggiungeva che « il nuovo giornale (La Bollente) dicesi sorto per combattere l'amministrazione Saracco: »

Che la Società senta desiderio che in Acqui si ammanisca al colto pubblico un piatto quotidiano di strepitose censure all'indirizzo dell'onorevole Saracco, sta, — specialmente in questi momenti in cui la Genova-Ovada-Asti e la Corte d'Assise fanno le spese delle imbandizioni giornalistiche di colà.

Ma noi questo non abbiamo scritto e non abbiamo mai inteso di scrivere.

Noi abbiamo detto che se domani ci parrà il caso diremo la verità a chiechessia, nè ci svierà la penna il barbaglio di luce di cui può essere circondato anche chi trovasi in posizione così eminente come l'onorevole Saracco.

Se questi proponesse o facesse cosa che a noi paresse lesiva di qualche interesse o non rispondente a sufficienza ai bisogni della città, non sarebbe certo a noi che mancherebbe il coraggio di dirlo — entro i limiti modesti della nostra competenza.

Ma non ci siamo mai sognati di prendere il per il, tra un poncinò e l'altro, la deliberazione abbastanza grave... di combattere l'amministrazione Saracco.